

Novara, non si ferma al posto di blocco: ucciso

**NOVARA** Ucciso mentre cercava di sottrarsi a un controllo dei carabinieri. Questa la tragica fine che un giovane, quasi certamente di origine albanese (non è stato ancora identificato), ha trovato lunedì sera a Cerano, località nei pressi di Novara: era a bordo di un'auto che ha forzato un posto di blocco allestito dai militari. L'episodio, i cui dettagli sono ancora da chiarire, si è verificato verso 20.30. I carabinieri hanno predisposto un servizio di controllo in seguito ad un tentativo di furto in una casa del paese e in una delle pattuglie che presidiano le vie d'uscita è incappata una vettura su cui viaggiavano tre uomini. I militari avrebbero intimato l'alt e sono scesi, armi in pugno, per identificare il terzo, ma all'improvviso il conducente della vettura ha innestato la marcia, è ripartito alla massima velocità e ha cercato di investire i carabinieri, senza riuscirci solo per un soffio. È a quel punto che vengono esplosi contro i fuggitivi alcuni colpi d'arma da fuoco, che raggiungono l'abitacolo e colpiscono uno dei tre, probabilmente quello che occupava il sedile posteriore. Gli altri due abbandonano l'auto e, a piedi, riescono a far perdere le loro tracce. Per il ferito, invece, c'è ben poco da fare: muore in ospedale pochi minuti dopo esservi stato trasportato. La Procura di Novara ha aperto formalmente un'inchiesta a carico del carabiniere che ha premuto il grilletto. Si tratta di un atto dovuto, indispensabile per svolgere alcuni atti oltre che per accertare definitivamente la dinamica dei fatti. Il reato ipotizzato è l'eccesso colposo in legittima difesa o nell'uso legittimo delle armi.



Un'operazione dei Carabinieri. Moira Perruso/Ansa

Sconosciuti hanno devastato di notte la sede del centro di documentazione sui Rom e i Sinti. Scritte razziste e svastiche sui muri  
**Milano, assalto fascista all'Opera nomadi**

Laura Matteucci

**MILANO** L'hanno devastata nella notte. Hanno divelto la cancellata che dà sulla strada, rotto la porta a vetri, fraccassato mobili e attrezzature. Hanno ammassato suppellettili e libri, ne hanno fatto un mucchio in mezzo alla stanza. E lasciato, come firma, scritte razziste sui muri, svastiche e croci unciniate. Oltre alla scritta «Non vi vogliamo qui».

**Assalto nella notte**  
La nuova sede dell'Opera nomadi di Milano, aperta da poco più di un mese in via De Pretis alla Barona, un quartiere della periferia sud-ovest, è stata presa di mira da sconosciuti nella notte tra lunedì e martedì. Morale: l'impianto elettrico non funziona più, i danni sono gravi per arredi, attrezzature e per il materiale documentario dell'archivio.

«Siamo rimasti esterrefatti davanti alla devastazione, quando siamo arrivati stamattina (ieri, ndr) - dice Maurizio Pagani, vicepresidente dell'Opera nomadi di Milano - Un fatto che dimostra, una volta di più, come non esista alcun controllo del territorio. Non nel senso di militarizzazione, ci mancherebbe, ma nel senso di visibilità».

«A questo punto - prosegue Pagani - dovremo valutare se sia il caso di rimanere ancora nella stessa sede, o se provare a fare richiesta al Comune per un altro luogo». Il che, comunque, non è semplice, vista anche l'attenzione del Comune di Milano per progetti di questo tipo. «Valuteremo la cosa più giusta da fare. Anche perché l'Opera è un luogo aperto, un centro di documentazione cui si rivolgono Rom e Sinti». Che a Milano sono circa 3.500, tra i 120mila e i 130mila in tutta Italia.

Da notare che all'ingresso della sede non era stata affissa alcuna targa che indicasse la presenza dell'Opera nomadi, di cui però, negli ultimi tempi, si era sparsa voce nel quartiere.

I locali della sede devastata l'altra notte erano stati concessi in affitto dal Comune nel luglio scorso. L'apertura era stata realizzata grazie ad un finanziamento dell'Ucei (l'Unione delle Comunità ebraiche italiane), e destinato alla creazione di un centro permanente di documentazione sulla Porrajmos - la persecuzione contro i Rom durante il nazifascismo - e di un osservatorio sulla discriminazione razziale.

Fortunatamente, buona parte del materiale relativo alle ricerche sulla Porrajmos, incluse alcune interviste ai sopravvissuti ai campi di sterminio, si è salvato dall'atto di vandalismo. Proprio in questi giorni, infatti, si stava concludendo il montaggio di

un documentario che l'Opera nomadi aveva commissionato in vista della Giornata della Memoria, il 27 gennaio. «Si tratta di un video - spiega Pagani - che testimonia della persecuzione dei nomadi in Italia durante il regime fascista».

**Presi di mira**  
Le precedenti sedi dell'Opera nomadi non avevano mai dovuto subire atti di questo genere. Quest'ultima, invece, per la verità, era già stata presa di mira da qualche settimana, praticamente dalla sua apertura. Pagani, infatti, parla di sassi conficcati nella vetrata, lanciati con delle fionde.

La devastazione dell'altra notte, certo, ha ben altra portata. «Anche perché questa volta - riprende Pagani - la matrice è ben riconoscibile come di destra, visto che i muri sono stati imbrattati da scritte razziste, svastiche e croci unciniate».

**Un'autostrada per devastare mezzo Lazio**

Storace s'inventa una Fiumicino-Formia per il suo feudo elettorale. Termine ultimo per i ricorsi: venerdì

Davide Madeddu

**ROMA** L'autostrada Fiumicino-Formia? Potrebbe passare in una zona verde e pure protetta da una serie di vincoli e tutele. È questa l'intenzione della Giunta regionale del Lazio che ha presentato un progetto di autostrada che colleghi i due centri. Una strada tutta da costruire in grado di sostituire il tracciato Roma-Napoli. Una lingua di cemento armato e asfalto larga almeno quindici metri che dovrebbe attraversare anche l'area pontina sino ai Fondi alle spalle del Circeo e di Spleonga. Un progetto che, guarda caso, dovrebbe interessare proprio uno dei feudi elettorali del governatore del Lazio. Non è certo un caso che, proprio da queste parti, dimori la base elettorale di Francesco Storace.

**LA CORSA DEL GOVERNATORE**  
Un progetto che sino a oggi è passato molto in silenzio e, come denunciano i militanti del Wwf e delle altre associazioni ambientaliste, fa gridare allo scandalo. I motivi non mancano di certo. Uno su tutti la scadenza dei termini per la presentazione del ricorso contro il progetto preliminare, fissata per il 3 gennaio (sabato, giorno non lavorativo) e quindi riconducibile a venerdì 2.

«Una delle cose più strane e scandalose è proprio la data per la presentazione del ricorso - denuncia Raniero Magini del Wwf, e responsabile del dossier che sarà allegato al ricorso contro il progetto - cioè il due gennaio, quando tutti sono in ferie, sapendo poi che il 3 è sabato e quindi giornata non lavorativa».

**Il Wwf accusa: questo progetto massacrerà una riserva e un parco e avrà un impatto terribile su flora e fauna**

rativa». La denuncia di Magini non si limita a questo aspetto: «Attorno a questo progetto si è creato un vero e proprio muro di silenzio. Il tutto è passato sottotraccia, per poi affiorare quando ormai i termini per la presentazione dei ricorsi stavano per scadere». Non è tutto. La denuncia del rappresentante dell'associazione ambientalista continua ed entra nel merito del progetto che, andando in porto, potrebbe radere al suolo una delle zone incontaminate del Lazio. Nello specifico la riserva di Decimo Malafede e quel «corridoio» tutelato da un vincolo ambientale. «Oltre a Malafede e al corridoio ambientale legato al bacino del Tevere - denuncia l'ambientalista - l'opera che la Regione vorrebbe cantierare in questa zona minaccia seriamente anche il parco dei Monti Auroni e il lago di Fondi». Un'opera che, a sentire i rappresentanti degli ambientalisti, non avrebbe ancora uno studio di impatto ambientale definito e inoltre potrebbe avere «un vero e proprio effetto devastante sulla flora e sulla fauna dell'intera regione».

Ricordando che la striscia d'asfalto andrebbe a toccare anche



Il presidente della Regione Lazio Francesco Storace. Filippo Monteforte/Ansa

I testimoni credevano che si trattasse delle riprese de «La squadra». L'uomo è stato raggiunto da due colpi di arma da fuoco alla testa

**Ammazzato per strada a Napoli. I passanti: pensavamo a un film**

Maristella Iervasi

**ROMA** Due colpi d'arma da fuoco alla testa. E l'uomo è caduto giù, morto. L'ombrello aperto e gocciolante di pioggia finito sui gradini della metropolitana del quartiere Piscinola (Napoli) e il cappello portato via dal vento. Sembrava un film. E la gente che alle 8 del mattino di ieri passava di lì, si è subito fermata a guardare: credeva fosse il ciak della famosa fiction: «La Squadra», interamente realizzata nella loro città. Tutti infatti si aspettavano da un momento all'altro l'entrata in scena di Renato Carpentieri o di uno degli altri interpreti della serie televisiva di RaiTre. Ma quei poliziotti che si aggira-

vano vicino al cadavere e che recintavano il luogo dell'agguato non erano attori ma agenti in servizio della squadra mobile di Napoli.

L'uomo che è stato ucciso come in un film si chiamava Salvatore di Carlo, 39 anni, separato e con un figlio. Incensurato, pare fosse zio di un appartenente all'ex clan Stabile di Piscinola. L'uomo era appena uscito da casa per prendere la metropolitana collinare e raggiungere il ristorante di Porta Nolana dove lavorava come lavapiatti. Il killer l'aspettava: gli ha scaricato addosso, puntando alla testa, una pistola a tamburo di piccolo calibro, probabilmente una «22» oppure una «32».

Le indagini sull'omicidio proseguo-

no ora a tutto campo. Tra le molte ipotesi al vaglio degli investigatori c'è anche quella di una vendetta: la vittima non aveva alcun rapporto con ambienti criminali risulterebbe però imparentata con esponenti malavitosi. Ma il delitto, secondo chi indaga, dovrebbe escludere la matrice camorristica: al setaccio, quindi, la vita privata della vittima. Al delitto non avrebbero assistito testimoni, tuttavia non si esclude che qualcuno abbia visto ma si sia allontanato prima dell'arrivo della mobile di Napoli.

L'agguato è avvenuto alle 8 del mattino a due passi dalla metropolitana e distante duecento metri in linea d'aria dal set della fiction televisiva. Quando gli abitanti di Piscinola hanno visto arrivare la

polizia a sirene spiegate sul luogo dell'omicidio, non si sono scossi più di tanto: hanno creduto che stessero «girando» altre puntate de «La Squadra» e incuriositi si sono fermati a guardare convinti che presto «spuntassero» gli attori protagonisti della fiction, diventati ormai volti noti nel quartiere. E ci sono rimasti malissimo quando gli agenti in servizio li hanno invitati ad allontanarsi, per non ostacolare i rilievi della scientifica attorno al corpo di Di Carlo. «Ma come - hanno detto sbottigotti - ci mandate via proprio sul più bello? Ora arrivano i nostri dodici eroi del commissariato Sant'Andrea...». Il commissariato televisivo è stato infatti ricostruito in un centro polifunzionale del Comune, proprio a Piscinola.

**E I SOLDI?**  
Resta poi un particolare tutt'altro che irrilevante. Per gli ambientalisti l'intera opera non avrebbe ancora copertura finanziaria certa e definita. «Fino a questo momento non si è ben capito chi con quali fondi si debba fare questa strada. Si è parlato dell'intervento di alcuni imprenditori. Il tutto però è ancora molto vago e poco chiaro». La polemica non si ferma a questo aspetto dato che il progetto è almeno per il momento di massima. «La cosa più scandalosa è che il progetto di massima dovrebbe essere presentato in corso d'opera. Cioè quando si sta già portando avanti lo scempio».

IL GIALLO DEL GIANICOLO

**In seicento ai funerali di Paola Bianchi**

Circa 500-600 persone hanno partecipato ieri mattina a Roma, nella parrocchia in via di Donna Olimpia, a Monteverde, ai funerali di Paola Bianchi, la ragazza trovata morta la notte della vigilia di Natale al Gianicolo. Oltre alla mamma Luciana, al padre Jolando, c'erano moltissimi amici della giovane e i colleghi di lavoro della Rai dove Paola prestava servizio come aiuto programmatista.

SARS

**Controlli preventivi in tutti gli aeroporti**

Una direttiva della Protezione Civile per estendere agli scali nazionali i controlli anti Sars per quei viaggiatori che provenienti dall'estero possono aver viaggiato con voli dalla Cina. La decisione è stata presa ieri in via precauzionale da Guido Bertolaso, sulla base delle indicazioni fornite dal ministro Girolamo Sirchia dopo il nuovo caso di Sars nella Repubblica Cinese.

CASSAZIONE

**Cardiopatici terminali Niente carcere**

Non possono rimanere in carcere i detenuti cardiopatici che sono arrivati a uno stadio terminale della loro malattia e non rispondono più ai trattamenti medici. E comunque, in generale, chi soffre gravemente di cuore - se è recluso in carcere per scontare una condanna - deve essere trasferito in strutture penitenziarie con un pronto soccorso interno adeguato alle improvvise fibrillazioni cardiache. Lo sottolinea la V Sezione penale della Cassazione che ha accolto il ricorso di un detenuto con gravi problemi di cuore che protestava per essere stato trasferito dal carcere di Sollicciano a quello di Perugia.

TERREMOTO IN MOLISE

**Tanta paura e nessun danno**

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita dopo le ore 6,30 di ieri in Molise, in un'area compresa tra Larino e Campobasso. L'epicentro, nell'area interessata dal sisma dell'ottobre del 2002. Molta paura, nessun danno.

**I Unità Abbonamenti**  
Tariffe 2003 - 2004

	quotidiano		estero	quotidiano + internet		internet
	postale	coupon		postale	coupon	
12 MESI	7 GG	€ 269	€ 296	€ 574	€ 281	€ 308
	6 GG	€ 231	€ 254			
6 MESI	7 GG	€ 135	€ 153	€ 344	€ 147	€ 165
	6 GG	€ 116	€ 131			€ 66

● postale consegna giornaliera a domicilio  
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 4840703 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

● importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** pubblicità passiva

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445522	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>IMPERIA</b> , via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>PALERMO</b> , p.zza Marconi 3/5, Tel. 091.6230511
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>SAVONA</b> , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.514887-511182
<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>SIRACUSA</b> , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>FIRENZE</b> , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Segretario, la Direzione e tutto il partito dei Democratici di Sinistra si uniscono al dolore della famiglia ed esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

**FERNANDO VECCHI**

Ricorderanno sempre le grandi qualità umane, l'impegno civile e la passione politica che sempre hanno guidato le sue scelte e le sue battaglie.

È morto il compagno

**LUIGI GALIMBERTI**

i compagni della Sezione Ds Tiburtino III lo ricordano con affetto e lo ringraziano per tutto quello che ha fatto per la Sezione e per il quartiere.

Gli amici del Consiglio regionale E-R ricordano con grande affetto e stima la cara

**MAURA TESINI**  
Cristina, Elena, Ivana, Mirna, Paola, Rita, Terzi.  
Bologna, 31 dicembre 2003

La Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ricorda

**MAURA TESINI**  
Collaboratrice della Regione, vivace protagonista di tante vicende nel lavoro di questi anni, improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari e di quanti l'hanno conosciuta e stimata.  
Bologna, 31 dicembre 2003

Cara, generosa, «piccola»

**MAURA**

Ti voglio bene. Io e Federico non ti dimenticheremo. Licia. Si unisce nel ricordo Germano Bulgarelli.  
Bologna, 31 dicembre 2003

Nel quarto Anniversario della scomparsa di

**LIBERO SERVISI**

Ti ricordano sempre, Paola, Sandra, Vittorio, Daniela e Luca.  
Bologna, 31 dicembre 2003

Oggi ricorre il 33° Anniversario della morte del compagno partigiano

**EUGENIO TAGLIABUE (TONI)**

La sorella Rachele lo ricorda.  
Cinisello Balsamo, 31 dicembre 2003

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**PK** pubblicità passiva

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258